

EMERGENZA SOCIALE CENTINAIA LE PERSONE IN FILA PER UN PASTO CALDO E PER UN GIACIGLIO CHE EVITI DI DORMIRE IN TERRA O SU PANCHINE

Con il freddo il rifugio è il «grand hotel stazione»

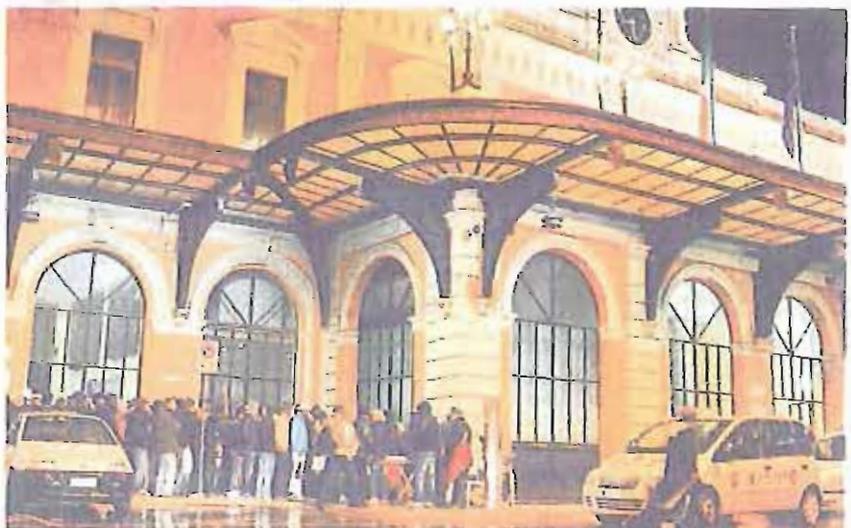
Allarme per i senzatetto: tutti occupati i posti letto nei dormitori

Molti i nuovi diseredati per aver perso il lavoro e la casa. Troppo pochi gli assistenti sociali

● Siamo in piena emergenza maltempo e i dormitori cittadini scoppiano. Il solo rifugio Andromeda, che dispone di appena 44 posti, ha 150 persone in lista d'attesa. I senzatetto si rivolgono alla Caritas, al Caps, alle associazioni di volontariato per chiedere aiuto e un pasto caldo. E quando proprio tutto manca si accampano in stazione o dormono nei treni. Il 40 per cento sono italiani che hanno perso casa e lavoro. Il commento dello psicologo.

D. D'AMBROSIO

E SGARAMELLA IN II E III >>



I POVERI IN FILA ALLA STAZIONE Con il freddo cresce l'esercito dei senzatetto che si rifugia (foto Luca Tun)

LA CITTÀ SOMMERSA
UNA NOTTE SULLA STRADA

In centinaia in fila per un pasto caldo
Molti fino a poco tempo fa avevano casa
e lavoro. I volontari lavorano in trincea

«Grand hotel stazione», terribile l'inverno per poveri e senza tetto

I dormitori cittadini scoppiano e siamo in piena emergenza maltempo

VALENTINO SGARAMELLA

Dormono dove capita, sulle panchine, nei sottopassi, nei treni fermi. Organizzano giacigli improvvisati, sperando di non essere cacciati via. Aumentano con il gelo e la pioggia.

Siamo andati a cercarli, li abbiamo incontrati e ascoltato le loro storie. Età varia e altrettanto varia nazionalità come varie sono le motivazioni che li hanno portati a questa vita. Sono gli invisibili, le persone che vedi apparire con il buio e di cui nessuno si prende cura. Un piccolo esercito di gente che non ha casa, l'ha persa o non l'ha mai avuta, alle prese con il gelo della notte, che si sistema dove capita. Un problema che si ripropone ogni inverno e che diventa ancor più crudele in queste ore, in cui l'allarme della Protezione Civile annuncia anche piogge torrenziali.

La stazione di Bari, dalle 21 in poi, cambia volto e diventa casa del popolo dei disperati. Sono senza tetto, senza lavoro, senza nulla. Sono quelli di cui la società ha vergogna. Perché sono lo specchio del fallimento di promesse, sviluppo, assistenza e tutto quanto è stato già detto. Parte della società li rimuove e fa finta di non vedere. La loro unica famiglia sono i volontari.

Don Franco Lanzolla, che dirige la mensa della Caritas li conosce quasi tutti. Ogni sera gli angeli della Caritas e della mensa sono in piazza Moro, dove funziona anche la mensa dell'associazione Incontra, per cercare di offrire un pasto caldo al maggior numero di persone possibili.

Dalle 20 giungono alla spicciolata. Ormai il freddo incalza. I poveri hanno fame.

Chiedono un pasto. Con il trascorrere dei minuti il loro numero aumenta.

Una lunga fila si forma alle 20,30. Giunge Franco Sifano, responsabile della mensa della Cattedrale e della nuova mensa inaugurata presso la Chiesa di Santa Chiara, nel borgo antico.

Alle 21, un centinaio di indigenti è in fila per mangiare. Stasera c'è pasta e fagioli. La vista del cibo mette addosso allegria. Finito il cibo, però, resta il problema di dove passare la notte e si accampano dove possono, dove trovano, purché sia al coperto. E un'umanità altra. Emarginati, immigrati, a volte senza permesso di soggiorno. Tutti senza un lavoro, fuggono, sono sempre in cerca. Hanno i volti trasfigurati dal dolore. Una sofferenza che dura in certi casi da trent'anni.

«Molti di loro per riscaldarsi la notte si imbottiscono di vino, tanto una bottiglia la trovi con 2 euro e così evitano il freddo», dice Sifano. E poi esplode: «Non c'è più posto



per farli dormire tutti; al dormitorio Andromeda del comune possono al massimo ospitarne 44, hanno una lista di attesa di 150 persone e loro sapevano di questa situazione».

Ma qui parliamo di centinaia di persone. I naufraghi

dell'esistenza. Dove vanno a dormire dopo cena? «Al grand hotel della stazione», rispondono molti con un sorriso tra l'ironico e l'amaro. «Vuol venire a vedere? Sono nel sottopassaggio della stazione», si illumina il volto di Filomena. Parla con una bot-

tiglia di birra tra le mani e lo sguardo perso. Mostra la sua «camera da letto» allestita al coperto. E purtroppo ha tanti vicini di casa, magari non nel sottopasso ma a pochi metri, dentro un treno in sosta.

La crisi non ha risparmiato nessuno, è vero, ma oltre i



STAZIONE CENTRALE

Sopra un senza tetto che dorme su una panchina. Nella foto a sinistra Franco Sifano responsabile della mensa Caritas insieme al marocchino Ali al Ghazi. A destra il momento della distribuzione dei pasti serali.

vetri della stazione ci sono luci accese nei palazzi e riscaldamento in funzione, divani, coperte e televisori accesi, presepi e qualche albero di Natale illuminato che aspetta il suo carico di doni. Ma a dicembre 2013, Bari, di notte, è anche questa.

Il pronto intervento gestito dal Caps (Centro di aiuto psico-sociale) ha attivato un centralino telefonico d'emergenza a chiamata gratuita: 800-093470

«Centocinquanta persone in lista per un posto letto»

Gli operatori Macina e Signorile: 40 poveri su 100 sono italiani

DA IRELLA D'AMBROSIO

«Funziona il pronto intervento sociale. Al numero verde 800-093470 i volontari del Caps rispondono a qualsiasi segnalazione, a qualsiasi richiesta da parte di chi ha bisogno come alle telefonate dei cittadini. Ma la loro opera, pur meritoria, non basta».

«Conosciamo quasi tutte le situazioni», spiega il presidente, Marcello Signorile, «e cerchiamo di intervenire per tutti quelli che lo richiedono. In tanti, però, rifiutano il nostro aiuto».

«La situazione alloggiativa è la più difficile da risolvere», prosegue il dormitorio Andromeda, in convenzione con il Comune, dispone di soli 44 posti e ci sono 150 persone in lista d'attesa. Lì c'è un posto letto garantito per 3/6 mesi e in questo periodo si cerca di fare qualcosa per loro, un progetto per aiutarli a trovare lavoro, a prescindere dall'età e dalla nazionalità».

Il 50/60 per cento sono immigrati. L'altro 40 è composto da italiani che hanno perso il lavoro o sono stati colpiti da malattie, lutti, separazioni. Per loro si cerca di fare un progetto di reinserimento anche sociale, di riavvicinarli alle famiglie nel momento di più grave difficoltà.

«Per le segnalazioni di emergenza», prosegue Signorile, «è in funzione la Chillhouse, una struttura protetta che accoglie i casi più acuti, le donne con bambini, in attesa che vengano indirizzati verso le situazioni più idonee».

Per i nuclei familiari funziona l'interfaccia con il Comune mentre l'ex tendopoli, vicino la Fiera, offre cento posti letto a sera. Bisogna mettersi in coda e sperare che non siano esauriti.

«Una delle cose che ripetiamo», incalza Gianni Macina, dell'associazione Incontra, «è proprio l'emergenza dei posti letto. Servono progetti che coinvolgano i grossi numeri. Abbiamo l'emergenza di una grande città che non si può risolvere con piccoli interventi».

L'associazione Incontra è presente in stazione ogni sera, garantendo la cena a chi non ce l'ha.

«Quando vengono a mangiare da noi», aggiunge Macina, «ci

chiedono anche dove andare a dormire. Spesso le strutture sono tutte piene e restano in stazione, nei treni. Molti trovano un letto nelle case abbandonate dei dinfori».

«Sono così tanti che non riusciamo nemmeno a conoscerli tutti», prosegue, «non è possibile avere una mappa completa del disagio. Facciamo del nostro meglio. L'altro giorno abbiamo consegnato al gabinetto del Sindaco una lettera in cui ci dichiariamo disponibili ad allestire un punto di distribuzione coperte, in collaborazione con il Rotary».

Gianni Macina racconta tante storie di emergenza: dal senzatetto buttato nella fontana e picchiato da altri clochard a persone sparite senza lasciare traccia che non si sa come. «Né dove cercare, anche quando i loro stessi compagni di sventura lanciano l'allarme».

«L'inverno è una problematica costante», conclude, «dovremmo prepararci per tempo come ci si prepara ad altri eventi cittadini. Bisogna organizzare le strutture con anticipo. E la storia di ogni anno ma la povertà ormai ha raggiunto livelli tali da non essere più controllabile. A mensa la sera arriva sempre più gente e la situazione non migliorerà. Abbiamo bisogno di tutto. Con il Natale alle porte sarebbe bello se le aziende e cittadini potessero pensare a qualche dono di solidarietà».



Gianni Macina, ass. Incontra



Marcello Signorile, del Caps

LE STORIE SI SONO CONOSCIUTI A MENSA. ORA LAVORANO INSIEME PER DARE AIUTO A CHI HA BISOGNO

Maristella è una volontaria Alessio senza casa: è amore

Un cappello di lana che le copre anche le sopracciglia, occhi celesti, quasi trasparenti. Filomena si trova a Bari da decenni, ma è nata ad Andria. Ha 51 anni. «Franco, fammi andare in una casa di riposo», chiede sorridendo a Franco Sifanno, l'instancabile responsabile della mensa Caritas.

Ha un sorriso per tutti, Franco. «Non puoi andare in una casa di riposo perché sei ancora giovane», le risponde. Ma Filomena è una donna trasformata dall'alcol e da qualche spinello di troppo. «Vado a dormire al grand hotel della stazione», dice mentre il viso si spalanca in un sorriso. Suo padre la cacciò via di casa tanto tempo fa. «Perché papà non mi vuole, dice che faccio la monella cattiva. Qualche volta rispondo male, non faccio ciò che mi dicono di fare ma io ho voglia di tornare a casa, sempre che mio padre mi accetti».

Una vita durissima, quella di Filomena. Ha provato il carcere più volte. È stata rinchiusa per una serie di piccoli furti e oltraggio a pubblico ufficiale. «Ho picchiato due vigili urbani e mi sono fatta un anno e 4 mesi» dice. Alla domanda se ha mai rubato risponde abbassando lo sguardo: «Sì qualche volta ma piccole cose tranne quella volta che rubai una cosa grossa, ma non posso dirlo».

Ha appena finito la cena. Un piatto fumante di pasta e fagioli. Agita una bottiglia di birra tra le mani. «Ora vado a dormire nel sottopassaggio, ho il mio cartone e due coperte». Molti vanno a disturbare il sonno notturno all'addiaccio di Filomena. «Molti mi danno fastidio, credono di po-

termi rubare qualcosa. Io mi metto a strillare e subito arriva la Polizia».

Poco più in là, due giovani si tengono per mano. Maristella Campanelli è una giovane 28enne di Casano. «Sono laureata all'Accademia di belle arti e specializzata in decorazione. Ho il brevetto di operatore volontario della sanità e frequento la pastorale di umanizzazione a Santa Fara». Ma cosa spinge una giovane già realizzata a trascorrere le serate con i senza dimora a Bari al freddo? «Nella mia famiglia mi hanno insegnato ad aiutare gli altri - risponde - a casa mia non si nega aiuto a nessuno».

Quando Maristella viene provocata ulteriormente, lancia un affondo disarmante: «Quello che lei vede qui stasera è visibile a tutti, magari anche lei passa dinanzi a queste persone e fa finta di nulla come tutti. Se muore la sua vicina di casa lei, magari, nemmeno lo sa».

Maristella si è innamorata di Alessio Lanza, 21enne di Messina. Andato via di casa, fuggito da una situazione familiare, ma non ne vuole parlare. «Lavoravo in pizzeria in Germania ma la crisi c'è anche là, mi hanno licenziato e la pizzeria ha chiuso». Alessio è un artista di strada. «Questo lavoro crea vergogna nella mia famiglia, ho deciso di farlo senza dire nulla a loro e mi sono spostato in Puglia». Dipinge. È facile vederlo in corso Vittorio Emanuele e in via Sparano. Utilizza carta patinata e ciò che sente nel suo cuore lo trasferisce in un disegno. Carta patinata e inchiostro vivace. Il risultato è un disegno vivace. «Vivo con ciò che mi offrono, ma non riesci a vivere, al massimo sopravvivivi». E non è facile. Bisogna combattere contro il freddo e il caldo. E soprattutto contro un nemico temibile: l'uomo. «Ci sono persone che rubano i miei risparmi, mi insultano dicendomi che sono un barbone, che faccio schifo, allontanano i figli da me quasi fossi un serial killer, sputano sui miei disegni». Alessio viveva per strada. Nel suo disagio ha incontrato Maristella, si sono innamorati, vivono insieme. E fanno i volontari insieme.

[vol. sgar.]



LE STORIE

In alto Filomena, 51 anni di Andria
In basso Maristella e Alessio
Si sono conosciuti quando lui non aveva casa, ora vivono insieme



Pubblicato il: dom, dic 1st, 2013

COMITATO PROGETTO UOMO "VINCE" DUE NUOVI CENTRI DI AIUTO

Mi piace Piace a 4 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Due nuovi centri di aiuto per gestanti e mamme in difficoltà. Dopo quello di Bisceglie e Barletta, anche ad Andria e a Trani nascerà un banco bebé permanente. Il progetto presentato dal direttivo del Comitato Proget Uomo onlus ha vinto il concorso "ORIZZONTI SOLIDALI" promosso dalla Fondazione Megamark.

In collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare, la Fondazione ha vagliato oltre 150 progetti, presentati da altrettanti attori del terzo settore.

Primo in classifica, quello presentato dalla onlus biscegliese, che ha ottenuto € 25.000 di finanziamenti per l'avvio dell'attività, l'allestimento delle sedi e la fornitura di prodotti alimentari e per l'igiene dei neonati, necessari per il primo anno di esercizio.

Per il reperimento della sede operativa nella città di Andria, sono stati già attivati contatti con l'Assessorato ai Servizi sociali che ha trovato una collocazione temporanea presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il cui parroco don Domenico Basile si è reso disponibile ad accogliere il Centro d' Aiuto.

Per Trani sono in corso contatti con l'Amministrazione comunale, da cui si attendono indicazioni per la sede.

Per le due città si tratta di avere un servizio a tutto vantaggio delle donne, gestanti e mamme indifficoltà, con il solo patrocinio delle Amministrazioni comunali.

Ringraziando la Fondazione Megamark, l'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus si fa portavoce della gratitudine delle donne che, grazie a questo progetto, potranno vivere con maggiore serenità la propria maternità.

"Per noi, - commenta il direttivo dell'associazione - il risultato raggiunto è la chiara testimonianza della bontà di un "lavoro" svolto instancabilmente ed esclusivamente a favore delle donne e dei loro figli."

Mi piace Piace a 4 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Like 4 people like this. Sign Up to see what your friends like.



Cronaca I centri a Trani e Andria

01/12/2013

Due nuovi centri per le gestanti in difficoltà grazie al Comitato Progetto Uomo di Bisceglie

L'associazione ha ottenuto dalle Fondazione Megamark il premio come miglior progetto per la Bat

La Redazione

Sono sette i progetti vincitori della seconda edizione di "Orizzonti solidali", il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani - in collaborazione con i supermercati Dok, A&O, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare - finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia.

Ai progetti, appartenenti agli ambiti dell'assistenza, dell'ambiente e della cultura, saranno assegnati complessivamente circa 110 mila euro, con contributi che variano dai dodici ai venticinquemila euro: i progetti vincitori, presentati da associazioni di volontariato, onlus e cooperative sociali pugliesi, sono stati selezionati, tra i quasi 150 partecipanti, da una commissione composta da rappresentanti del Gruppo e della Fondazione Megamark, esperti di responsabilità sociale di impresa e un esponente dell'assessorato al Welfare.

«Anche quest'anno è stato difficile selezionare i progetti vincitori - spiega Il Cav. Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark - sia per il gran numero di richieste pervenute da tutto il territorio pugliese, segno tangibile che il terzo settore ha più che mai bisogno di aiuti concreti, sia perché tantissime iniziative presentavano progettualità di alto livello. Questo ci sprona a continuare a percorrere questa strada, lungo il cammino della solidarietà e dell'ascolto del territorio».

Nella provincia Bat sarà l'associazione "Comitato progetto uomo" Onlus di Bisceglie a ricevere il contributo necessario a sviluppare nei prossimi mesi il progetto "Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà"; l'iniziativa si propone di offrire sia beni materiali che soccorso, vicinanza e sostegno morale alle gestanti e alle mamme in difficoltà.

Dopo l'esperienza positiva del centro di aiuto attivo dal 2006, nella città di Bisceglie, grazie al contributo della Fondazione Megamark verranno allestiti altri centri delle città di Barletta, Andria e Trani in locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali per offrire un servizio di individuazione e ascolto delle donne in reali condizioni di disagio e un servizio di distribuzione beni come corredi, alimenti, prodotti per l'igiene ecc.

Saranno finanziati anche due progetti nella provincia di Taranto (entrambi nell'ambito dell'assistenza), due in quella di Bari (nell'ambito dell'assistenza e della cultura), uno nel leccese (ambiente) e uno nel brindisino (ambiente).

I vincitori del bando "Orizzonti solidali" saranno ufficialmente premiati nel corso di un evento di beneficenza che la Fondazione Megamark organizzerà al Teatro Team di Bari il prossimo 5 gennaio.

Grande la soddisfazione del presidente, del direttivo e dei volontari dell'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus per l'ottimo risultato raggiunto con la partecipazione al concorso "ORIZZONTI SOLIDALI".

«Per il reperimento della sede operativa nella città di Andria - si legge nella nota diffusa dall'associazione biscegliese -, sono stati attivati contatti con l'Assessorato ai Servizi sociali che ha trovato una collocazione temporanea presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il cui parroco don Domenico Basile si è reso disponibile ad accogliere il Centro d'Alto».

«Per Trani - puntualizza il documento - sono in corso contatti con l'Amministrazione comunale, da cui attendiamo una indicazione per la sede. Per le due città si tratta di avere un servizio a tutto vantaggio delle donne, gestanti e mamme in difficoltà, con il solo patrocinio delle Amministrazioni comunali. L'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus esprime la propria riconoscenza alla FONDAZIONE MEGAMARK e si fa portavoce della gratitudine delle donne che, grazie a questo progetto, potranno vivere con maggiore serenità la propria maternità. Per noi, il risultato raggiunto è la chiara testimonianza della bontà di un "lavoro" svolto instancabilmente ed esclusivamente a favore delle donne e dei loro figli.



Un neonato

'Innova Alzheimer': a Giovinazzo la presentazione di un progetto sperimentale

GIOVINAZZO – 'Innova Alzheimer. L'innovazione tecnologica al servizio delle demenze': è questo il nome del nuovo progetto sperimentale che sarà presentato giovedì 5 dicembre, alle 10.30 nella sala convegni del San Martin Hotel, sito nel piazzale Leichardt del Centro Antico di Giovinazzo.



È innovativo ed è il primo realizzato nel sud Italia, è 'Innova Alzheimer'. Durante la conferenza stampa di presentazione del progetto interverranno: Maria Pia Cozzari, presidente cooperativa sociale Anthropos, Katia Pinto, vice presidente Associazione Alzheimer Bari, Floriana De Vanna, responsabile ricerca centro diurno Goce di Memoria e Francesco Avallone responsabile Best, società Spin off Politecnico di Bari.

Seguirà, a partire dalle 11.15 il seminario di formazione dedicato agli operatori, dipendenti di pubbliche amministrazioni, tecnici e specialisti sui 'Nuovi modelli di intervento per le demenze'.

Interverranno: Giancarlo Logroscino, docente del Dipartimento Neuroscienze Università degli Studi 'Aldo Moro' di Bari, Giulio Lancioni, docente del Dipartimento di Psicologia Università degli studi 'Aldo Moro' di Bari, Franciscus Robert Hooegeveen docente Lettorato di Psicogeriatrica Università dell'Aia – Olanda. Nella sessione dedicata all'innovazione tecnologica interverranno: Gianfranco Avitabile e Francesco Avallone del Dipartimento di Elettrica ed Informazione, Politecnico di Bari.

Moderatore della giornata: Mauro Minervini, dirigente Unità di Neurologia 'Don Uva' di Bisceglie. Conclusioni a cura di Elena Gentile, assessore regionale al Welfare. Per iscriversi al seminario gratuito, è necessario inviare un'e-mail: a comunicazione.anthropos@gmail.com – sarà rilasciato attestato di partecipazione. Per informazioni contattare la segreteria scientifico- organizzativa: Floriana De Vanna – Maria Pia Cozzari – Tel. 388.7305782 – www.goccedimemoria.it – www.anthroposonline.it.

le altre notizie

DELLA SCUOLA «TAURO»

Colletta solidale anche dai piccoli alunni



■ L'appello alla solidarietà (spesa per i più poveri) è stato accolto anche dai bambini della IB del XVII Circolo didattico del plesso «Tauro» di Poggiofranco. Così, attingendo ai propri risparmi, in compagnia delle insegnanti Lena Tedesco e Mariantonietta Laquintana, i piccoli hanno acquistato generi di prima necessità dai supermercati. Obiettivo: dare un aiuto a chi ha bisogno ed educare i più piccoli alla solidarietà.

Data:
domenica 01.12.2013

la Repubblica BARI

Estratto da Pagina:
V

Pacchi di pasta e omogeneizzati

“In 115mila sopravvivono così”

Le collette del Banco alimentare: “Povertà dilagante”

ANTONIO DI GIACOMO

SONO 115mila i pugliesi in condizioni estreme di povertà che sopravvivono grazie al sostegno del Banco alimentare. Ogni mese, infatti, la rete dei volontari recapita nelle loro case una scorta di viveri: pasta, legumi, olio, alimenti per l'infanzia, omogeneizzati, carne e pesce in scatola, pelati e sughi. È quello che, ieri in tutta la Puglia, raccoglievano i volontari del Banco alimentare fra centri commerciali e supermercati, invitando i cittadini a partecipare alla diciassettesima giornata della colletta alimentare. Con una richiesta esplicita: «Fai la spesa per chi è povero». All'ipercoop di via Luicomo a Bari, per esempio, dove a sollecitare le famiglie c'erano volontari di tutte le età.

Come Paola Zambonin, insegnante pensionata, che racconta: «La solidarietà c'è, grazie al cielo, ma fa impressione incontrare gente che ti dice: ho appena perso il lavoro, di questo passo sarò costretto a chiedervi aiuto». È di emergenza alimentare che si parla, sottolinea Mariano Bavano, architetto 34enne: «Sono un volontario del Banco da 5 anni ormai e ho consegnato i pacchi dei viveri a diverse famiglie baresi del quartiere San Paolo. Ed è lì che ho toccato con mano cosa voglia dire questa povertà dilagante».

Mentre in un altro centro di raccolta, in un supermercato MaxiSidis, Vincenzo Maielli, funzionario pubblico e anche lui volontario del Banco spiega che «rispetto al 2012 stiamo notando proprio una minore affluenza di gente che viene a fare la spesa per sé, segno che questa crisi non è purtroppo un'invenzione mediatica. Ma non importa. Anche i meno abbienti fanno la loro parte, donando anche soltanto un pacco di pasta o una scatola di tonno». Una busta piena di spesa consegna invece ai volontari Francesco, impiegato in un'a-



LA SPESA
I volontari del Banco alimentare all'ingresso dei supermercati

La preoccupazione

A Bari sono novemila le famiglie sostenute ogni mese. Nell'area jonica concentrati i casi più difficili

zienda privata, che dice: «Sentivo di farlo, perché io un lavoro, non so per quanto tempo ancora ce l'ho, ma c'è gente che sta veramente messa peggio di me».

Soltanto a Bari sono finora 8.960, e 30mila in provincia, gli assistiti dal Banco alimentare riferisce il coordinatore regionale Luigi Riso che, munito alla mano, spiega come a Taranto la situazione sia ancora più emergenziale con 16.751 cittadini, e 21mila nella provincia ionica, che riescono a mangiare proprio grazie a questa rete solidale. «L'emergenza alimentare in Puglia è di crescente gravità anche perché, al di là della crisi, a fine 2013 - avverte Riso - cesseranno anche gli aiuti in alimenti dell'Unione europea. Avremo scorte sufficienti per circa 6 mesi, sperando che da Bruxelles avvino al più presto un nuovo programma di aiuti».

di ANTONIO DI GIACOMO





Cronaca La novità

01/12/2013

Un centro per le gestanti in difficoltà grazie alle risorse della Fondazione Megamark

Premiata l'iniziativa del Comitato Progetto Uomo

La Redazione

Sono sette i progetti vincitori della seconda edizione di 'Orizzonti solidali', il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani - in collaborazione con i supermercati Dok, A&O, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare - finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia.

Ai progetti, appartenenti agli ambiti dell'assistenza, dell'ambiente e della cultura, saranno assegnati complessivamente circa 110 mila euro, con contributi che variano dai dodici ai venticinquemila euro; i progetti vincitori, presentati da associazioni di volontariato, onlus e cooperative sociali pugliesi, sono stati selezionati, tra i quasi 150 partecipanti, da una commissione composta da rappresentanti del Gruppo e della Fondazione Megamark, esperti di responsabilità sociale di impresa e un esponente dell'assessorato al Welfare.



Un neonato

«Anche quest'anno è stato difficile selezionare i progetti vincitori - spiega il Cav. Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark - sia per il gran numero di richieste pervenute da tutto il territorio pugliese, segno tangibile che il terzo settore ha più che mai bisogno di aiuti concreti, sia perché tantissime iniziative presentavano progettualità di alto livello. Questo ci sprona a continuare a percorrere questa strada, lungo il cammino della solidarietà e dell'ascolto dei territori».

Nella provincia Bat sarà l'associazione 'Comitato progetto uomo' Onlus di Bisceglie a ricevere il contributo necessario a sviluppare nei prossimi mesi il progetto 'Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà'; l'iniziativa si propone di offrire sia beni materiali che soccorso, vicinanza e sostegno morale alle gestanti e alle mamme in difficoltà.

Dopo l'esperienza positiva del centro di aiuto attivo dal 2006, nella città di Bisceglie, grazie al contributo della Fondazione Megamark verranno allestiti altri centri delle città di Barletta, Andria e Trani in locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali per offrire un servizio di individuazione e ascolto delle donne in reali condizioni di disagio e un servizio di distribuzione beni come corredi, alimenti, prodotti per l'igiene ecc.

Saranno finanziati anche due progetti nella provincia di Taranto (entrambi nell'ambito dell'assistenza), due in quella di Bari (nell'ambito dell'assistenza e della cultura), uno nel leccese (ambiente) e uno nel brindisino (ambiente).

I vincitori del bando 'Orizzonti solidali' saranno ufficialmente premiati nel corso di un evento di beneficenza che la Fondazione Megamark organizzerà al Teatro Team di Bari il prossimo 5 gennaio.

Grande la soddisfazione del presidente, del direttivo e dei volontari dell'Associazione 'Comitato Progetto Uomo' onlus per l'ottimo risultato raggiunto con la partecipazione al concorso "ORIZZONTI SOLIDALI".

«Per il reperimento della sede operativa nella città di Andria - si legge nella nota diffusa dall'associazione biscegliese -, sono stati attivati contatti con l'Assessorato ai Servizi sociali che ha trovato una collocazione temporanea presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il cui parroco don Domenico Basile si è reso disponibile ad accogliere il Centro d'Aiuto».

«Per Trani - puntualizza il documento - sono in corso contatti con l'Amministrazione comunale, da cui attendiamo una indicazione per la sede. Per le due città si tratta di avere un servizio a tutto vantaggio delle donne, gestanti e mamme in difficoltà, con il solo patrocinio delle Amministrazioni comunali. L'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus esprime la propria riconoscenza alla FONDAZIONE MEGAMARK e si fa portavoce della gratitudine delle donne che, grazie a questo progetto, potranno vivere con maggiore serenità la propria maternità. Per noi, il risultato raggiunto è la chiara testimonianza della bontà di un "lavoro" svolto instancabilmente ed esclusivamente a favore delle donne e dei loro figli.

Mostra fotografica di Daniele Brescia "Appuntamento al buio" 7-14/12/2013 Chiesa San Salvatore, Monopoli

 [Inserito Da Angela](#) - 1 Dicembre 2013



Comunicato Stampa

MOSTRA FOTOGRAFICA di Daniele Brescia

"APPUNTAMENTO AL BUIO"

7-14/12/2013 Chiesa San Salvatore, Monopoli (BA)

con il patrocinio del Comune di Monopoli e promossa dall'Associazione "Amici di San Salvatore"

- Dal 7 al 14 Dicembre 2013, Chiesa San Salvatore, Monopoli (BA) - Mostra fotografica "Appuntamento al buio";

- Sabato 7 Dicembre 2013 ore 20:30 - Inaugurazione,

- Domenica 8 Dicembre 2013 ore 20:00, Chiesa San Salvatore, Monopoli (BA) - Evento "Parolo e musica" (a cura di Francesca Montanaro - Fabrizio Piepoli);

- Dal 7 al 31 Dicembre 2013, Monopoli (BA) - Mostra fotografica Luoghi Fotografati;

- Giovedì 12 Dicembre 2013 ore 22:00, Chiesa San Salvatore, Monopoli (BA) - "Notte nomade in compagnia di Daniele Brescia" (su prenotazione);

- Sabato 14 Dicembre 2013 ore 21:00, Chiesa San Salvatore, Monopoli (BA) - Evento conclusivo

L'obiettivo di Daniele Brescia è testimone di un misterioso appuntamento tra Monopoli e l'oscurità. La notte seducente emmalia le luci ingenuie della città, portandola a riscoprirsi mai così nude e mai così ricca.

La mostra fotografica, patrocinata dal comune di Monopoli e promossa dall'associazione Amici di San Salvatore, sarà inaugurata Sabato 7 Dicembre dalle 20.30 e verrà ospitata dalla chiesa di San Salvatore, a Monopoli (BA), fino al 14 Dicembre. Domenica 8 Dicembre l'esposizione sarà arricchita dalla presenza della voce narrante di Francesca Montanaro che si alternerà alla musica sperimentale di Fabrizio Piepoli.

Domenica 14 Dicembre dalle 21:00 la chiesa di San Salvatore saluterà la mostra in un evento conclusivo ricco di suggestione.

Dal 7 al 31 Dicembre, inoltre, gli scatti torneranno a fondersi con la città, visitando i luoghi in cui hanno preso vita e muovendosi verso nuovi spazi. Sarà possibile incontrarli casualmente o cercarli sulla mappa, scoprirli in un solitario vagabondaggio o, ancora, scovarli in un'avventura notturna condivisa con l'autore Giovedì 12 Dicembre dalle 22.00 nella "Notte nomade in compagnia di Daniele Brescia" (su prenotazione).

Daniele Brescia è un giovane artista monopolitano che fotografa la realtà oltre la realtà. Restituisce significato alle forme urbane, cogliendone le suggestioni nascoste sottratte alle formalità della consuetudine. In questo percorso, in una notte come tante a Monopoli, accompagna il nostro sguardo a posarsi sull'infinita mutevolezza dell'apparente fissità che ci circonda, che, illuminata dall'oscuro faro della notte, si rivela in tutta la sua unicità.

Autodidatta della fotografia, fa parte del gruppo di fotografi professionisti baresi Magma - fotografia contemporanea, presieduto da Alessandro Cirillo, ha esposto alla Triennale di Milano 2012 e al SiFest 2012 ed è tra i finalisti del Leica photographers award 2013.

Ha partecipato a numerosi workshop con autori nazionali ed internazionali della fotografia (Zed Nelson, Guido Guidi, Nino Migliori, Massimo Siragusa, Andrea Bolto, Simone Casetta) e a diverse mostre collettive a Bari, Taranto, Fidenza, Roma e Milano. Nel 2010 è stato selezionato tra i finalisti del Concorso Bluorg - Premio Arti Visive progetto Puglia Circuito del Contemporaneo e nel 2011 tra i vincitori del Progetto finanziato dal Ministero della Gioventù "Legami" (scambio interculturale tra artisti pugliesi e argentini).

Attualmente porta avanti la sua ricerca artistica lavorando a diversi progetti che riflettono sul rapporto tra l'uomo e il paesaggio.

Francesca Montanaro. Contemporaneamente agli studi accademici segue la passione per il teatro frequentando laboratori con maestri nazionali ed internazionali. Nel 2005 vince una borsa di studio teatrale presso il Centro Culturale di Smederevo, esperienza che la porterà a continuare la sua formazione presso i Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, dove lavora anche come attrice. Dal 2007 al 2011 collabora con le compagnie Thalassia e Meccabeteatro all'interno del progetto Teatri Abitati, finanziato dalla regione Puglia. Oltre alla formazione continua, attualmente si sta dedicando alla sperimentazione teatrale in monologhi quali "Caligola" e "L'Inufficiale" con la compagnia teatrale Notte Errante e continua il suo impegno nella didattica attraverso laboratori teatrali e di lettura interpretativa.

Fabrizio Piepoli. Cantante, polistrumentista, compositore, didatta della voce. Baresi di nascita, è attivo da un ventennio sulla scena musicale italiana. Fervorosissimo intorno alla melè degli anni '80 all'interno della scena rock new-wave ha parallelamente coltivato un interesse profondo per la musica callica e per le tradizioni musicali del mediterraneo, specializzandosi in particolare nel repertorio sefardita. Successivamente si è avvicinato allo studio della musica antica, dal gregoriano fino al '600. Nella sua voce la ricchezza del pop new-wave, i melismi delle tradizioni mediterranee e le eterne incursioni nel registro di contro-tenore si fondono con naturalezza. L'estensione, le nuances timbriche, il frequente ricorso alla tecnica del looping vocale sono completamente al servizio di un'espressività pulsante ed estatica. Dal '98 è nel gruppo di world music Radicante, annovera collaborazioni con Raiz, Teresa De Sio, Ensemble Calixtus, Michel Godard, Eugenio Colombo, Bobby McFerrin, David Murray.

Chiesa di San Salvatore Indirizzo:

Via San Salvatore, 26 Monopoli (BA)

orari: 19.00 - 21.00

e-mail: salviamosansalvatore@monopolizzando.it

Informazioni e prenotazioni

tel: 328.617.52.79

e-mail: angelo.pesce@libero.it

fb: <https://www.facebook.com/peges/Associazione-Amici-di-San-Salvatore/143638702367855>

web: <http://salviamosansalvatore.monopolizzando.it>

Daniele Brescia

e-mail: daniele.brescia@hotmail.com

tel: 392.640.42.27

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 1 dicembre 2013

«Bari racconta: veleni di guerra di ieri e di oggi»

Alle 16, nella sala Consiliare di Palazzo di Città a Bari, tavola rotonda «Bari racconta: veleni di guerra di ieri e di oggi - 2 dicembre 1943- 2 dicembre 2013», organizzata dall'associazione culturale «AmbienteAmbienti». Interverranno Antonio Leuzzi, Giorgio Assenato, Gianluca Di Feo, Angelo Tursi, Alberto Breccia Fratadocchi, Luigi Alcaro, Francesco Bruni. Conduce Lucia Schinzano. Conclusioni di Michele Emiliano.

A Bari 70 anni fa l'inferno «Io ero una bambina ma scampai alle bombe»

di **VITO ANTONIO LEUZZI**

«Fummo trovate io e mia sorella gemella da due volontari. Attorno a noi tutti si chiedevano chi fossero queste due bambine. Avevamo due anni e mezzo. La donna che ci aiutava nei lavori di casa ci cercava e mia madre era confusa per lo spavento e non capiva niente. Mio padre ed una sorella più grande furono estratti senza vita dal rifugio sotto la nostra casa». Con queste parole, Francesca Andriani, una delle due gemelle sopravvissute al disastroso bombardamento tedesco del 2 dicembre di settant'anni fa che provocò il crollo di alcuni palazzi nella città vecchia e nel quartiere murattiano, fornisce una straordinaria e inedita testimonianza di uno degli eventi più drammatici dell'intera storia della città nel Novecento. Il padre Albino Andriani, la figlia Amalia che aveva nove anni e frequentava la quarta elementare all'istituto Margherita e diversi altri che si trovavano nel rifugio, non morirono per il crollo delle case, ma a causa dall'acqua fuoriuscita dalle tubature. I corpi senza vita furono estratti e trasportati all'Ateneo, sede del pronto soccorso e della facoltà di Medicina.

«Per decenni - sostiene la signora Andriani - non abbiamo saputo niente delle conseguenze spaventose di quel bombardamento che fu alla base di tanti lutti in molte altre famiglie baresi. Mia madre non parlava di quello che era accaduto. Forse era stata traumatizzata. Ho cercato molto tempo dopo di ricostruire assieme a mia sorella, che ora vive in Svizzera, quello che era capitato alla nostra famiglia».

Quella sera il padre di Francesca rientrò con un certo anticipo dalla sua azienda - una fabbrica di medicinali - che era in Piazza Massari, a poche decine di metri dalla abitazione che si trovava in uno stabile al primo piano tra via Andrea da Bari e via Abate Gimma. Per mezz'ora dalle sette e mezza alle otto avvenne l'inferno. Crollò l'intero isolato che si estendeva fino a via Piccinni ed a via Roberto da Bari. (Su quell'area fu costruita, dall'imprenditore Dioguardi la sede della Banca Commerciale Italiana, con una sopraelevazione che consentì di ricavare diversi appartamenti e alcuni negozi).

I sopravvissuti della famiglia Andriani riuscirono a ritornare a Bari alla fine degli anni Quaranta, dopo la permanenza di alcuni anni a Triggiano presso alcuni parenti. Diversi altri palazzi furono colpiti dalle bombe in via Crisanzio e nella Città vecchia di fronte alla Cattedrale provocando molte vittime. Il raid germanico, in particolare, fu alla base di un immane disastro nel porto di Bari con l'affondamento di oltre venti navi anglo-americane che trasportavano rifornimenti per l'VIII armata inglese, tra cui un intero ospedale da campo e un ingente carico di armi per la guerra in corso. L'esplosione di una petroliera e di una nave statunitense, la John Harvey, carica di ordigni contenenti un gas letale, l'iprite, determinarono la contaminazione dell'acqua e dell'aria provocando la morte di circa mille uomini in gran parte equipaggi dei piroscafi alleati.

GLI APPUNTAMENTI - L'amministrazione comunale, l'Istituto Pugliese per la storia dell'antifasci - smo, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, l'ANPI, l'Autorità portuale del Levante, l'Associazione Ambiente Ambienti in collaborazione con diverse altre associazioni hanno organizzato una serie di iniziative per 70esimo anniversario.

OGGI - Alle 19 messa nella Basilica Cattedrale , alle 20 commemorazione delle vittime civili del bombardamento.

DOMANI - Alle 10 nel porto cerimonia e deposizione di corone d'alloro al monumento che ricorda le vittime del bombardamento, alle 16 nella sala consiliare del Comune, tavola rotonda «Bari racconta. Veleni di guerra di ieri e di oggi», alle 18,30 al Terminal Crociere, convegno su «L'assedio di Bari 2 Dicembre 1943- 2 Dicembre 2013».

01 DICEMBRE 2013

LA LAV OGGI IN VIA SPARANO

Raccolta di firme per fermare la strage di animali da pelliccia

● Di nuovo in piazza per dire «No alle pellicce»: oggi domenica 1° dicembre (con replica il 7 e 8 dicembre) la Lav (Lega antivivisezione) sarà nelle principali piazze italiane per chiedere il divieto di allevamento di animali per la produzione di pellicce.

A Bari tavolo Lav oggi in via Sparano angolo via Dante dalle 10 alle 20) e in via Sparano angolo via Abate Gimma sabato 7 e domenica 8 dicembre, sempre dalle 10 alle 20.

La Lav torna in piazza per sostenere la proposta di legge (Senato S.62 Silvana Amati - Pd - Camera C.288 Michela V. Brambilla - Pdl) che chiede di vietare l'allevamento, la cattura e l'uccisione di animali per la principale finalità di ottenere pellicce (ma anche pelle, al fine di prevenire il possibile sviluppo di allevamenti di animali esotici per la produzione di pelle «pregiata» utilizzata dall'industria del lusso).

Presso i tavoli Lav i cittadini potranno firmare le cartoline dirette ai 25 senatori e 43 deputati membri rispettivamente della Commissione Sanità al Senato e della Commissione Agricoltura alla Camera, che per primi dovranno esprimersi sulla proposta di legge della Lav.

Il testo ricalca quello presentato nel 2011, il cui iter ha subito un arresto a causa del cambio del Governo.



Attualità

Importante novità, resa possibile grazie all'accordo con l'Amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore Merafina e del parroco della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, don Domenico Basile

01/12/2013

Ad Andria un centro per le gestanti in difficoltà grazie alle risorse della Fondazione Megamark

Premiata l'iniziativa del Comitato Progetto Uomo

La Redazione

Contatti con
l'Assessorato ai
Servizi sociali
che ha trovato
una
collocazione
temporanea
presso la
Parrocchia
Cuore
Immacolato di
Maria

Sono sette i progetti vincitori della seconda edizione di 'Orizzonti solidali'. Il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani - in collaborazione con i supermercati Dok, A&O, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare - finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia.



Al progetti, appartenenti agli ambiti dell'assistenza, dell'ambiente e della cultura, saranno assegnati complessivamente circa 110 mila euro, con contributi che variano dai dodici ai venticinquemila euro; i progetti vincitori, presentati da associazioni di volontariato, onlus e cooperative sociali pugliesi, sono stati selezionati, tra i quasi 150 partecipanti, da una commissione composta da rappresentanti del Gruppo e della Fondazione Megamark, esperti di responsabilità sociale di impresa e un esponente dell'assessorato al Welfare.

«Anche quest'anno è stato difficile selezionare i progetti vincitori - spiega il Cav. Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark - sia per il gran numero di richieste pervenute da tutto il territorio pugliese, segno tangibile che il terzo settore ha più che mai bisogno di aiuti concreti, sia perché tantissime iniziative presentavano progettualità di alto livello. Questo ci sprona a continuare a percorrere questa strada, lungo il cammino della solidarietà e dell'ascolto dei territori».

Nella provincia Bat sarà l'associazione 'Comitato progetto uomo' Onlus di Bisceglie a ricevere il contributo necessario a sviluppare nel prossimi mesi il progetto 'Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà'; l'iniziativa si propone di offrire sia beni materiali che soccorso, vicinanza e sostegno morale alle gestanti e alle mamme in difficoltà.

Dopo l'esperienza positiva del centro di aiuto attivo dal 2005, nella città di Bisceglie, grazie al contributo della Fondazione Megamark verranno allestiti altri centri delle città di Barletta, Andria e Trani in locali messi a disposizione dalle Amministrazioni comunali per offrire un servizio di individuazione e ascolto delle donne in reali condizioni di disagio e un servizio di distribuzione beni come corredi, alimenti, prodotti per l'igiene ecc.

Saranno finanziati anche due progetti nella provincia di Taranto (entrambi nell'ambito dell'assistenza), due in quella di Bari (nell'ambito dell'assistenza e della cultura), uno nel leccese (ambiente) e uno nel brindisino (ambiente).

I vincitori del bando 'Orizzonti solidali' saranno ufficialmente premiati nel corso di un evento di beneficenza che la Fondazione Megamark organizzerà al Teatro Team di Bari il prossimo 5 gennaio.

Grande la soddisfazione del presidente, del direttivo e dei volontari dell'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus per l'ottimo risultato raggiunto con la partecipazione al concorso "Orizzonti Solidali".

«Per il reperimento della sede operativa nella città di Andria - si legge nella nota diffusa dall'associazione biscegliese -, sono stati attivati contatti con l'Assessorato ai Servizi sociali che ha trovato una collocazione temporanea presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il cui parroco don Domenico Basile si è reso disponibile ad accogliere il Centro d'aiuto».

«Per Trani - puntualizza il documento - sono in corso contatti con l'Amministrazione comunale, da cui attendiamo una indicazione per la sede. Per le due città si tratta di avere un servizio a tutto vantaggio delle donne, gestanti e mamme in difficoltà, con il solo patrocinio delle Amministrazioni comunali. L'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus esprime la propria riconoscenza alla Fondazione Megamark e si fa portavoce della gratitudine delle donne che, grazie a questo progetto, potranno vivere con maggiore serenità la propria maternità. Per noi, il risultato raggiunto è la chiara testimonianza della bontà di un "lavoro" svolto instancabilmente ed esclusivamente a favore delle donne e dei loro figli».

Organizzazione disarmo chimico Quei veleni che restano nel mare domani a Bari un esperto dell'Opac

■ Oltre l'anniversario. Domani, nella sala consiliare del Comune, alle 16, la drammatica vicenda dello scoppio della nave John Harvey (nella foto qui sotto un'immagine) e del suo carico di bombe di iprite nel porto di Bari, risalente a 70 anni fa, verrà ricordata anche per l'inquinamento sottomarino da armi chimiche che ancora oggi, ai giorni nostri, persiste.

Non tutti sanno che, sui fondali della fascia costiera adriatica, sono stati censiti 30mila ordigni inesplosi. Addirittura un terzo di questi sono stati rilevati, secondo uno studio di Legambiente in collaborazione con il coordinamento nazionale per la bonifica delle armi chimiche, nell'area che parte dal porto di Molfetta e scende fino alla località di Torre Gavetone, a nord di Bari.

Siamo alla fine del 2013 e ci si attendeva che i fondali tornassero «puliti». Invece l'Italia non ha rispettato la scadenza, fissata dall'organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, che aveva stabilito al 29 aprile 2012 il termine ultimo per la distruzione delle armi chimiche. Siamo in regime di proroga, ma le bonifiche non possono più attendere.

Lo scenario, 70 anni dopo il disastro di Bari,

verrà illustrato dagli esperti invitati dalla rivista Ambiente&Ambienti, in collaborazione con Ipsaic (Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) e Sigea (Società Italiana di Geologia Ambientale), a partecipare alla tavola rotonda dal titolo: «Veleni di guerra di ieri e di oggi».

Previsti gli interventi dello storico **Vito Antonio Leuzzi**, il

direttore generale dell'Arpa Puglia, **Giorgio Assennato**, il caporedattore dell'Espresso **Gianluca Di Feo**, del prorettore dell'Università di Bari e presidente del Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare, **Ange-lo Tursi**, del consigliere scientifico dell'Opac (l'organizzazione mondiale per il disarmo chimico, Premio Nobel per la pace 2013), **Alberto Breccia Fratadocchi**, del responsabile dell'Ispira per le emergenze ambientali in mare, **Luigi Alcaro**, e del senatore **Francesco Bruni**, componente della commissione ambiente del Senato.

[g. arm.]





Attualità

Concorso di idee sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere
01/12/2013

Concorso di idee sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere

É bandito da Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale, si rivolge agli studenti delle scuole superiori.

La Redazione

La Regione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, ha bandito un concorso di idee sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere inserito nella campagna di comunicazione e sensibilizzazione "Troppo amore: sbagliato", riservato agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di II grado di Puglia.

La campagna di comunicazione è una delle attività in cui si concretizza il Percorso di lavoro per la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, nell'ambito delle Leggi regionali 19/2006 e 7/2007, approvato con delibera di giunta n. 1705 del 17 settembre 2013.

Gli elaborati dovranno essere inviati al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia - Via Gentile 52, I piano Corpo E1, entro il 31 gennaio 2014. Farà fede il timbro postale.

Bando



violenza sulle donne



Attualità

Ogni bimbo che nasce ne può salvare un altro, magari dall'altra parte del mondo, con la semplice donazione del cordone ombelicale

01/12/2013

Il cordone ombelicale, un ponte di vita. Ne parla l'Adisco

Ne parlerà la dott.ssa Luisa Belsito, presidente dell'Adisco onlus (Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale) di Corato, giovedì 5 dicembre alle 19.30 presso la chiesa dei Cappuccini in piazza Venezuela

La Redazione

Ogni bimbo che nasce ne può salvare un altro, magari dall'altra parte del mondo, con la semplice donazione del cordone ombelicale.

Di questo parlerà la dott.ssa Luisa Belsito, presidente dell'Adisco onlus (Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale) di Corato, giovedì 5 dicembre alle 19.30 presso la chiesa dei Cappuccini in piazza Venezuela.

L'iniziativa rientra negli "Incontri di Medicina" organizzati da Don Vito Martinelli, con l'obiettivo di promuovere la cultura della donazione, riguardo ai temi della corretta informazione scientifica e all'ascolto delle famiglie che desiderano avvicinarsi in modo consapevole alla donazione di sangue da cordone ombelicale



Cordone ombelicale

Il cordone è vita che rigenera vita perché è ricco di cellule staminali, del tutto simili a quelle del midollo osseo, che hanno un ruolo fondamentale nella cura di gravi malattie del sangue. In particolare, queste cellule sono utilizzate nel trapianto per leucemie e linfomi, malattie congenite e metaboliche: ad oggi possono essere curate con il trapianto di cellule staminali del cordone ombelicale più di 70 malattie.

Donare il sangue del cordone ombelicale significa donare la speranza a chi ha bisogno di cellule staminali.

L'incontro, intitolato "Il Cordone: un ponte di vita", sarà una preziosa occasione per conoscere quanto sia importante e cosa fare per donare il sangue del cordone ombelicale e come avviene la raccolta nei centri ospedalieri.

L'Adisco promuove la donazione di sangue del cordone ombelicale, raccogliere fondi per la ricerca al fine di sviluppare completamente le enormi potenzialità dell'impiego di sangue del cordone ombelicale nei trapianti e promuove lo sviluppo della rete di Banche pubbliche di sangue del cordone ombelicale sul territorio nazionale.

Info: adiscocorato@libero.it

Equanima, shopping gratis per chi non ha reddito



IL NEGOZIO

In viale
Imperatore
Traiano
scaffali pieni
di oggetti
usati
accuratamente
selezionati
da ben 40
volontari

MONTENURRO IN IV >>>

L'INIZIATIVA

LA SCOMMESSA DI «EQUANIMA»

COME FUNZIONA

I volontari raccolgono indumenti, oggetti libri, giocattoli in buono stato e li donano o li vendono a chi ne ha necessità

GLI OPERATORI

Sono una quarantina: c'è chi si occupa del sito internet chi gira nelle scuole, chi fa la raccolta con il furgoncino, chi aiuta in magazzino

Ecco il banco dell'abbigliamento

La rivoluzione: shopping gratis per chi non ha soldi, prezzi bassi per chi può spendere

ALESSANDRA MONTENURRO

«Sobrietà e solidarietà facendo «shopping»? Si può, con il banco dell'abbigliamento solidale creato dall'associazione «Equanima» che il 12 dicembre festeggerà due anni di vita. I volontari sono una quarantina: c'è chi si occupa del sito internet (www.equanima.it), chi gira nelle scuole, chi fa la raccolta tre volte a settimana con il furgoncino, chi aiuta nella gestione del magazzino. A ognuno il suo. In cosa consiste e come funziona «Equanima»? In sostanza raccoglie indumenti, oggetti, libri, giocattoli in buono stato e li dona o li vende, dopo un'accurata selezione, a chi ne ha necessità. Tutto quello che viene raccolto in eccesso rispetto alle richieste, o che non è in buono stato e quindi non può essere donato o venduto, viene affidato a una ditta che si occupa di smaltimento. Con il ricavato, l'associazione fa fronte alle spese di fitto e consumi.

Sono sempre più gli Italiani che chiedono aiuto: tante le giovani coppie, con bimbi piccoli o senza, le famiglie e i ragazzi che si rivolgono allo sportello di accoglienza del banco per ricevere aiuto. Ad oggi sono oltre 500 le persone registrate, e il 99% di queste usufruisce della gratuità. Dopo aver spiegato le proprie necessità, si riceve una card (400 punti, equ, per gli adulti e 300 per i bambini) da spendere all'interno del negozio. Ognuno, quindi, è libero di scegliere quello che vuole e che più piace, talvolta sotto la guida dei volontari che aiutano e consigliano, come in un negozio.

Altro settore di gratuità è quello per i senza fissa dimora. Le donne hanno diritto a un cambio completo, dall'intimo alle coperte, alle lenzuola, agli asciugamani, ogni due mesi, andando in associazione. Per gli uomini, invece, ogni settimana, in base alle richieste che arrivano, viene rifornito il Caps che provvede alla distribuzione. Stessa cosa per il carcere e gli ospedali.

Le richieste più pressanti sono quelle di biancheria intima, per adulti e bambini, e di coperte, soprattutto in questo periodo. E ancora, le scarpe da uomo, magari da ginnastica. Qualcuno chiede anche latte e pannolini per i bambini.

Per donare all'associazione si possono usare i contenitori azzurri dislocati in 50 parrocchie a Bari, Adelfia, Cassano, Grumo, Nociattaro e tanti altri comuni della provincia, o portare quello che si ha direttamente nella sede dell'associazione (viale Imperatore Traiano 42, a Madonnella, dalle 9.30 alle 12 il lunedì, martedì e giovedì e il mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 19).

La vera rivoluzione di «Equanima», però, sta nel fatto che chiunque può fare acquisti lì, scegliendo di adottare uno stile di vita sobrio e solidale. Acquistando in negozio, infatti, si diventa automaticamente sostenitori dell'associazione. «Non sono tantissime le persone che vengono - dice suor Anna, dell'Ordine delle piccole sorelle del vangelo e volontaria dell'associazione - ma proprio questo è il canale che vorremmo incrementare. Ad esempio spingiamo chi usufruisce della gratuità a venir qui, finita la tessera, per acquistare a prezzi molto bassi quello di cui ha bisogno. E c'è chi lo fa. C'è anche chi offre il suo tempo per fare il volontario. Ecco - chiosa suor Anna - ci piacerebbe diffondere la cultura della solidarietà per rispetto di chi non ha nulla e degli oggetti stessi».

Non si tratta, quindi, solo di aiutare chi ha bisogno, ma anche e soprattutto di avviare una rivoluzione culturale che trasformi il donare in uno stile di vita, che vada di pari passo con la consapevolezza del consumo, dell'associazionismo, del rispetto della natura. Ecco perché «Equanima» ha tra le sue prerogative quella di essere in rete con tutte le realtà che operano sul territorio ma anche con i Comuni e con le circoscrizioni o gli assistenti sociali. Una rete che l'estate scorsa ha portato aiuti anche in Albania e che spera di diventare una ragnatela in grado di catturare l'attenzione di tutti per espandersi il più possibile.



IL NEGOZIO

In viale Imperatore Traiano scaffali pieni di indumenti scarpe, libri e giocattoli, tutti in ottimo stato raccolti dai volontari attraverso le donazioni. Attualmente sono oltre 500 le persone registrate, il 99% di loro usufruisce dal servizio gratuitamente

LA CARITAS LA PRIMA COLAZIONE OFFERTA AGLI OSPITI DEL DORMITORIO E DELLA CASA PER RAGAZZE MADRI

Un bicchiere di latte al giorno «Il nostro aiuto senza risorse»

● Il freddo è arrivato. Improvviso e inaspettato un po' per tutti, anche per chi non ha una casa dove ripararsi, o per chi quella casa ce l'ha ma vive senza gas e senza luce. «Sono tante le situazioni difficili a cui bisogna far fronte - spiega don Vito Piccinonna, direttore della Caritas di Bari-Bitonto -. Ogni sera al dormitorio arrivano almeno 3 - 4 persone che chiedono un posto per la notte, ma non possiamo aiutarle. In tutto abbiamo 44 letti disponibili, e sono occupati tutti 365 giorni l'anno. Come Caritas diocesana però - prosegue don Vito - sento di dover ringraziare tutte le realtà che si occupano dei senza fissa dimora distribuendo pasti caldi e coperte che in questo periodo sono una delle esigenze più pressanti».

Ma non solo. Per il dormitorio c'è bisogno di materiale di ogni genere: per l'igiene personale degli ospiti e per la pulizia degli ambienti, ma anche di volontari pronti a donare il loro tempo «una notte al mese» o per le pulizie dei locali. Inoltre la Caritas sta provvedendo

all'acquisto di nuovi letti con doghe in legno, materassi e cuscini. Per questo anche una donazione piccola da parte di chi può è utile. E ancora, con l'iniziativa «un bicchiere di latte al giorno» si cerca di offrire una prima colazione agli ospiti del dormitorio e a quelli della casa per ragazze madri che la Caritas gestisce a Palese. In questo momento si sta cercando di creare anche una casa per i padri separati, per farli continuare a vivere la paternità e dar loro una mano a riprendere in mano le redini della propria vita.

E poi ci sono le 126 parrocchie sul territorio della diocesi che si occupano dell'emergenza freddo tutti i giorni. Oltre ai senza fissa dimora ci sono famiglie che non riescono a pagare la bolletta del gas o della luce che chiedono aiuto alla comunità più vicina. Certo, una famiglia che abita in una casa fa meno «rumore» rispetto a un senza fissa dimora, ma ci sono situazioni in cui ci si impegna senza fare chiasso con una carità silenziosa

che aiuta anche a conservare la propria dignità. Non è sempre facile chiedere aiuto.

«Secondo l'Istat - riprende don Vito - in Italia ci sono 4 milioni e 800 mila persone che vivono in povertà assoluta. La maggior parte al Sud. E poi ci sono i giovani che sentono dimezzate le speranze e i sogni. C'è chi non trova lavoro, o chi lo ha perso ed è costretto a chiedere aiuto alla propria famiglia, vero ammortizzatore sociale».

Al di là dell'aiuto immediato che chiunque può dare donando coperte o cibo, pensando magari anche alle esigenze dei più piccoli, attraverso le parrocchie, anche un dono economico può fare tanto. «Una delle spese che si tagliano per prime - ci dice don Vito - è quella medica. C'è chi avrebbe bisogno di visite mediche o di medicine ma non può sopportare le spese. Un aiuto anche in questo senso risulterebbe molto utile. Purtroppo - conclude - le risorse sono sempre poche rispetto alle esigenze».

(a. mont.)

Quel 2 dicembre del 1943, Bari ricorda i suoi mille morti

Le cerimonie per commemorare la tragedia del porto, quando affondarono 17 navi alleate, una delle quali, la John Harvey, scoppiò con il suo carico di bombe all'iprite

"Una storia che il Comune di Bari s'impegna a far conoscere a tutti i suoi cittadini, proponendo anche che si studi nelle scuole, e invitando a Bari gli ambasciatori inglese e americano per pensare insieme a una giornata che ogni anno ricordi quell'evento". Lo propone l'assessore al Marketing del Comune di Bari, Antonio Maria Vasile, che questa mattina ha partecipato alla cerimonia in ricordo del bombardamento del porto di Bari del 2 dicembre 1943, quando affondarono 17 navi alleate, una delle quali, la John Harvey, scoppiò con il suo carico di bombe all'iprite, un gas che provocò la morte di oltre 1.000 persone tra civili e militari e tra questi numerosi furono quelli che furono contaminati dal micidiale gas.

Vasile, che oggi ha deposto corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti dell'area portuale, ricorda che "in seguito a quell'incidente Bari fu la prima città in cui partirono gli studi sugli effetti della chimica sulle persone". "Adesso - aggiunge - su molti documenti di quella tragedia è stato tolto il segreto e ci sono anche tanti filmati utili a conoscere". "I baresi - sottolinea - nonostante abbiano sepolto nella loro città mille morti, e nonostante sia una storia di soli 70 anni fa, non la conoscono affatto perché non si studia a scuola: se non me l'avesse raccontata mio nonno - conclude - uno di quelli che ricevette l'encomio da Truman, non l'avrei mai conosciuta neanche io".

Per ricordare il 70° anniversario del bombardamento ieri sera si è tenuta una messa nella Cattedrale di Bari. Oggi pomeriggio, inoltre, nella sala consiliare di Palazzo di città, si tiene una tavola rotonda dal tema 'Bari racconta: veleni di guerra di ieri e di oggi - 2 dicembre 1943 - 2 dicembre 2013', organizzata dall'Associazione culturale Ambient&Ambienti in collaborazione con l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia e la Società italiana di Geologia ambientale.



Cultura Presso il Centro Jobel di Trani

02/12/2013

Al via la quarta edizione di "Alzheimer Café"

Il ciclo d'incontri proseguirà con cadenza quindicinale sino a maggio 2014

La Redazione

Mercoledì 4 dicembre, alle 18,30, presso il Centro Jobel - in via Di Vittorio, n° 60 - sarà presentata la quarta edizione dell'iniziativa denominata "Alzheimer Café", organizzata e curata dall'Associazione per la Difesa Degli Anziani - Trani.

L'evento ha il patrocinio morale della Regione Puglia, della Provincia Barletta - Andria - Trani, della Città di Trani e della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria e del fattivo contributo del Centro Jobel.

Saranno presenti Giuseppe Ferrari (pres. A.D.A. Trani), mons. Don Mimmo De Toma (vicario episcopale per la Città di Trani), il dott. Franco Mastroianni (specialista in gerontologia e geriatria presso l'ospedale Miulli di Acquaviva) e le dott.sse Anna Laura De Bari, Marilisa Ferrari, Carmela Filannino, Marianna Matera e Celeste Petrelli.

Il ciclo d'incontri prenderà il via già in questo mese, spiega Giuseppe Ferrari, e proseguirà con cadenza quindicinale sino a maggio 2014, secondo il calendario distribuito all'atto dell'iscrizione.

La partecipazione è del tutto gratuita e, spiega Ferrari, vuol essere un'occasione Informale d'incontro tra malati di Alzheimer, familiari e volontari allo scopo di condividere le fatiche e le difficoltà quotidiane, porre domande ad operatori qualificati che hanno offerto la propria disponibilità ed ottenere risposte per affrontare più serenamente la propria quotidianità.

Lo spirito con cui affrontiamo questa esperienza, continua Ferrari, è riposto in quel sentimento di tenerezza del cuore verso gli anziani, soprattutto verso coloro che soffrono a causa della malattia di Alzheimer, per cercare di donare loro un sorriso e aiutare i familiari.

Ad ogni incontro i familiari sono coinvolti in attività di informazione e approfondimento sugli aspetti della malattia che più influiscono nella cura dei propri cari.

Parallelamente, le persone con demenza di Alzheimer partecipano ad attività mirate a preservare e stimolare le capacità residue, con l'aiuto di psicologhe e volontari.

Quest'anno, visti i bei risultati delle scorse edizioni, aggiunge il presidente A.D.A. Trani, abbiamo pensato di dedicare maggiore spazio alla musicoterapia. Inoltre, come nella precedente edizione, è previsto un momento di approfondimento e condivisione spirituale con don Mimmo de Toma, socio onorario e guida spirituale della nostra associazione.

Nel corso della conferenza stampa, sarà reso noto anche l'avvio del progetto "Sportello ADA per l'Anziano e la sua famiglia", invero già svolto in via sperimentale nel corso di questi ultimi mesi, e destinato a offrire una serie di informazioni e servizi sulle principali problematiche legate alla terza età.

L'appuntamento con Alzheimer Café

GIORNALE DI PUGLIA
RISTABILIRE IL CIBO, CURE, ANALISI, RIFERIMENTI, RIFERIMENTI

8 Dicembre 2013

'Innova Alzheimer', il 5 dicembre, la conferenza stampa e il seminario con Elena Gentile a Giovinazzo

<http://www.giornaledipuglia.com/2013/12/>



BARI - Anthropos e Politecnico di Bari insieme per Innova Alzheimer. Si terrà, giovedì 5 dicembre, alle 10.00 presso la sala convegni del San Martin Hotel (piazzale Leichardt – Centro Antico Giovinazzo) la conferenza stampa di presentazione del progetto "Innova Alzheimer". L'innovazione tecnologica al servizio delle demenze. E' il primo progetto realizzato nel sud Italia che in via sperimentale utilizzerà le tecniche di geolocalizzazione e supporto dei malati di Alzheimer.

Interverranno: Maria Pia Cozzari, presidente cooperativa sociale Anthropos, Katia Pinto, vice presidente Associazione Alzheimer Bari, Floriana De Vanna, responsabile ricerca centro diurno Gocce di Memoria - Francesco Cannone responsabile Best, società Spin off Politecnico di Bari.

Seguirà dalle ore 11.15 il seminario di formazione dedicato agli operatori, dipendenti di pubbliche amministrazioni, tecnici e specialisti sui "Nuovi modelli di intervento per le demenze".

Interverranno: Giancarlo Logroscino, Docente del Dipartimento Neuroscienze Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, Giulio Lancioni, Docente del Dipartimento di Psicologia Università degli studi "Aldo Moro" di Bari, Franciscus Robert Hoogeveen Docente Lettorato di Psicogeriatrica Università dell'Aia – Olanda. Nella

sessione dedicata all'innovazione tecnologica interverranno: Gianfranco Avitabile e Francesco Cannone del Dipartimento di Elettrica ed Informazione, Politecnico di Bari.

Moderatore della giornata: Mauro Minervini, dirigente Unità di Neurologia "Don Uva" di Bisceglie. Conclusioni a cura di Elena Gentile, assessorato regionale al Welfare.

Per iscriversi al seminario gratuito, è necessario inviare un'e-mail: a comunicazione.anthropos@gmail.com – sarà rilasciato attestato di partecipazione. Per informazioni contattare la segreteria scientifico- organizzativa: Floriana De Vanna – Maria Pia Cozzari - Tel. 388.73051; www.goccedimemoria.it - www.anthroposonline.it



**Giovinazzo (Bari) - Seminario su Geolocalizzazione e cartella clinica elettronica
La tecnologia al servizio delle demenz**

02/12/2013

Il 5 dicembre, conferenza stampa e seminario di formazione di Innova Alzheimer a Giovinazzo

Anthropos e Politecnico di Bari Insieme per Innova Alzheimer. Si terrà, giovedì 5 dicembre, alle ore 10.30 presso la sala convegni del San Martin Hotel (piazza Leichardt - Centro Antico Giovinazzo) la conferenza stampa di presentazione del progetto "Innova Alzheimer. L'innovazione tecnologica al servizio delle demenze."

E' il primo progetto realizzato nel sud Italia che in via sperimentale utilizzerà le tecniche di geolocalizzazione a supporto dei malati di Alzheimer.

Interverranno: Maria Pia Cozzari, presidente cooperativa sociale Anthropos, Katia Pinto, vice presidente Associazione Alzheimer Bari, Floriana De Vanna, responsabile ricerca centro diurno Gocce di Memoria e Francesco Cannone responsabile Best, società Spin off Politecnico di Bari.

Seguirà dalle ore 11.15 il seminario di formazione dedicato agli operatori, dipendenti di pubbliche amministrazioni, tecnici e specialisti sul "Nuovi modelli di intervento per le demenze".

Interverranno: Giancarlo Logroscino, Docente del Dipartimento Neuroscienze Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, Giulio Lancioni, Docente del Dipartimento di Psicologia Università degli studi "Aldo Moro" di Bari, Franciscus Robert Hoogeveen Docente Lettorato di Psicogeriatrica Università dell'Ala - Olanda. Nella sessione dedicata all'innovazione tecnologica interverranno: Gianfranco Avitabile e Francesco Cannone del Dipartimento di Elettrica ed Informazione, Politecnico di Bari.

Moderatore della giornata: Mauro Minervini, dirigente Unità di Neurologia "Don Uva" di Bisceglie. Conclusioni a cura di Elena Gentile, assessore regionale al Welfare.

Per iscriversi al seminario gratuito, è necessario inviare un'e-mail: a comunicazione.anthropos@gmail.com - sarà rilasciato attestato di partecipazione. Per informazioni contattare la segreteria scientifico-organizzativa: Floriana De Vanna - Maria Pia Cozzari - Tel. 388.7305782 - www.goccedimemoria.it - www.anthroposonline.it





Barletta, incontro "Il crollo di via Magenta del 7 dicembre 1952": testimonianze e riflessioni

(2 dicembre 2013) BARLETTA- Il Gruppo di Lavoro Barletta Via Canosa 1959-2009 in partenariato con il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, organizzazione di volontariato nel 60° anniversario di fondazione (1953-2013), proseguendo la sua attività di ricerca storica e documentaristica sulle storie di malaedilizia a Barletta, coordina nella Parrocchia Sant'Agostino (Piazza Principe Umberto) mercoledì 4 dicembre 2013 alle ore 19,30 l'attività culturale aperta al quartiere ed all'intera cittadinanza dal titolo: "Incontro pubblico con la nostra Storia. Il crollo di Via Magenta del 7 dicembre 1952. Testimonianze, documenti e riflessioni a ricordo delle diciassette vittime".



PROGRAMMA

Saluto introduttivo

Don Gennaro Dicorato, Parroco

Relazione

Nino Vinella, Giornalista

Proiezione di filmati ed immagini inedite

La testimonianza

Don Michele Morelli, voce della memoria

La Poesia, specchio della tragedia

con gli autori Francesco Paolo Dellaquila, Gaetano Rizzitelli, Paolo Polvani

La Musica, sentimento e nostalgia

a cura del Gruppo Parrocchiale

Dibattito e conclusioni.

Convegno al porto e incontri Le manifestazioni di oggi a Bari

■ Iniziative per il 70 anniversario dell'esplosione al porto di Bari, a cura dell'Amministrazione comunale. Oggi, ore 10, al Porto, organizzata dall'ANMI, dalla Lega Navale Italiana, dall'Autorità portuale del Levante e dall'ANPI deposizione di corone d'alloro al monumento che ricorda le vittime del bombardamento del 2 Dicembre 1943;

- ore 15,30, Sala Consiliare del Comune, tavola rotonda organizzata dall'Associazione culturale «Ambiente Ambienti» in collaborazione con l'IPSAIC; «Bari racconta. Veleni di guerra di ieri e di oggi» con interventi di studiosi giornalisti e rappresentanti di enti di ricerca;

- ore 18,30 Porto di Bari, Terminal Crociere, organizzata dall'Autorità portuale del Levante, dalla Lega Navale, dall'ANMI e dall'IPSAIC convegno sul tema: L'assedio di Bari 2 Dicembre 1943- 2 Dicembre 2013, interventi di esperti e proiezione di documentari.

Barletta, Giornata Persone con disabilità: incontro con la Rete cittadina

(2 dicembre 2013) BARLETTA- La Rete cittadina per la diversa abilità di Barletta celebra martedì 3 dicembre, per il terzo anno consecutivo, la Giornata Internazionale delle Persone con diversa abilità, istituita dall'ONU nel 1981, al fine di sensibilizzare cittadinanza ed istituzioni. Presso la libreria Cialuna in via Nazareth 34, alle 18.30, sarà illustrato il lavoro svolto in questi anni.



La ragione che muove la Rete cittadina è garantire il rispetto dei diritti delle persone con diversa abilità ed in generale garantire il pieno sviluppo della persona umana nonché la sua effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese così come previsto dall'art. 3 della nostra Costituzione, così come previsto dalla Convenzione dell'ONU.

L'impegno dell'Associazione è nell'istituzione di figure che possano favorire l'integrazione socio lavorativa delle persone con diversa abilità, come il Garante delle Persone con Diversa Abilità o gli istituti partecipativi previsti dallo Statuto del Comune di Barletta.

All'incontro prenderà parte l'Avv. **Stefania Doronzo** che **interverrà sulla Vita Indipendente**, progetto promosso dalla Rete già nel 2011 e dallo scorso settembre misura finanziata dalla Regione Puglia: "Due sole parole sufficienti a realizzare un grande progetto: Vita Indipendente. Il diversamente abile non è più considerato come soggetto beneficiario di cure e assistenza sociale, ma diventa una persona titolare di diritti, capace di autodeterminarsi, e organizzare la propria vita come meglio crede. È questa la sfida che l'ONU nella convenzione per i diritti delle persone con diversa abilità, con l'art. 19 istituendo il progetto di vita indipendente "dicembre 2006", ha previsto quale ulteriore strumento per migliorare la qualità di vita dei diversamente abili, garantendo in tal modo inclusione sociale e pari opportunità. In quest'ottica si deve immaginare la società del futuro, una società inclusiva che annulli le discriminazioni e si adatti, sulla base del principio di uguaglianza, alle necessità di tutti i suoi consociati."

Il **Garante delle Persone con Diversa Abilità**, l'avvocato **Dinnatè**, ricorda come la sua funzione risulti essere "indispensabile per vigilare, segnalare, intervenire, sanzionare comportamenti positivi od omissivi, che violano le norme che assicurano il diritto delle persone con disabilità. Eppure, polemicamente, nonostante sia stata prevista con Legge 18/09 (e da alcuni comuni già istituita), la sua realizzazione da parte dell'amministrazione comunale barlettana trova numerosi ostacoli, sintomo di una non ferma volontà della promozione del concetto di cittadinanza attiva e politica partecipata anche per i cittadini diversamente abili, i loro familiari e, soprattutto, delle loro associazioni."

Con il supporto della psicologa **Paola Spadaro**, durante l'incontro si parlerà anche dell'**Assistenza Sessuale**, un concetto che in Italia rimane ancora astratto a differenza di altre realtà europee. Si parlerà di quanto lo sviluppo sessuale, inteso come possibilità di avere un corpo-in-relazione affettiva e produttiva, nella persona disabile sia in vari modi ostacolato. In tal senso si cercherà di delineare la proposta di un Centro di Ascolto per la disabilità e la sessualità che possa fornire un supporto concreto specialistico al disabile ed un supporto teorico-scientifico ai decisori politici.

Ad allietare la serata un po' di musica con il **maestro Gianluigi Gorgoglione** e il **Coro Polifonico "Il Gabbiano"**. Novità di questa edizione è la collaborazione con la neonata Rete sport & diversa abilità "di sport abili" che ha permesso di organizzare un secondo appuntamento, previsto per giovedì 5 dicembre dalle ore 10.00 presso l'ISS Garrone di Barletta.

70° anniversario del bombardamento di Bari

- Alle 16, nella sala Consiliare di Palazzo di Città a Bari, tavola rotonda «Bari racconta: veleni di guerra di ieri e di oggi - 2 dicembre 1943 - 2 dicembre 2013», organizzata dall'associazione culturale «Ambient&Ambienti». Interverranno Antonio Leuzzi, Giorgio Assennato, Gianluca Di Feo, Angelo Tursi, Alberto Breccia Fratadocchi, Luigi Alcaro, Francesco Bruni. Conduce la giornalista Lucia Schinzano, presidente dell'associazione Ambient&Ambienti. Conclusioni di Michele Emiliano.
- Al Terminal crociere del Porto di Bari, conferenza «L'assedio di Bari. 2 dicembre 1943 - 2 dicembre 2013».



Bari - "Il diritto di cambiare dal basso": incontro conclusivo del progetto di ActionAid per la cittadinanza attiva

02/12/2013

Domani, martedì 3 dicembre, alle ore 11, nella sala consiliare di Palazzo di Città, alla presenza degli assessori alle Politiche educative e giovanili, Fabio Losito, e alle Aziende partecipate, Sabrina Spallini, si svolgerà l'evento conclusivo del progetto "Il diritto di cambiare dal basso - Percorsi di legalità & cittadinanza attiva" realizzato da ActionAid Italia, grazie al finanziamento della Banca Ubi Carime.

L'incontro, che ha coinvolto sessanta ragazzi di tre Istituti scolastici cittadini - l'I.P.S.I.A. "Luigi Santarella", il Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Blanchi Dottula" e l'Istituto Tecnico Economico, Liceo Linguistico "Romanazzi" - ha diffuso le prassi dell'accountability (intesa come responsabilità, trasparenza, partecipazione) e ha fornito ai giovani gli strumenti per agire un comportamento socialmente e civilmente responsabile. I ragazzi e le ragazze hanno, quindi, scelto di confrontarsi con le istituzioni e di invitare il Comune di Bari e l'AMTAB SpA in un incontro di democrazia partecipativa, dopo aver scelto di monitorare il settore dei trasporti pubblici.

Tutti i risultati del progetto saranno illustrati domani nel corso dell'incontro al quale interverranno anche il presidente dell'AMTAB SpA, Tobia Binetti e la dirigente della ripartizione Aziende partecipate Ilaria Rizzo.



Trani, "Alzheimer Café" presso il Centro Jobel: sostegno e attività per anziani

(2 dicembre 2013) TRANI- Mercoledì 4 dicembre, alle ore 18,30, a Trani, presso il Centro Jobel – in Via Di Vittorio, n° 60 – sarà presentata la quarta edizione dell'iniziativa denominata "Alzheimer Café", organizzata e curata dall'Associazione per la Difesa degli Anziani – Trani. L'evento ha il patrocinio morale della Regione Puglia, della Provincia Barletta – Andria – Trani, della Città di Trani e della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria e del fattivo contributo del Centro Jobel.



Saranno presenti Giuseppe Ferrari (pres. A.D.A. Trani), mons. Don Mimmo De Toma (vicario episcopale per la Città di Trani), il dott. Franco Mastroianni (specialista in gerontologia e geriatria presso l'ospedale Miulli di Acquaviva) e le dott.sse Anna Laura De Bari, Marilisa Ferrari, Carmela Filannino, Marianna Matera e Cleste Petrelli.

Il ciclo d'incontri prenderà il via già in questo mese, spiega Giuseppe Ferrari, e proseguirà con cadenze quindicinali sino a maggio 2014, secondo il calendario distribuito all'atto dell'iscrizione.

La partecipazione è del tutto gratuita e, spiega Ferrari, vuol essere un'occasione informale d'incontro tra malati di Alzheimer, familiari e volontari allo scopo di condividere le fatiche e le difficoltà quotidiane, porre domande ad operatori qualificati che hanno offerto la propria disponibilità ed ottenere risposte per affrontare più serenamente la propria quotidianità.

Lo spirito con cui affrontiamo questa esperienza, continua Ferrari, è riposto in quel sentimento di tenerezza del cuore verso gli anziani, soprattutto verso coloro che soffrono a causa della malattia di Alzheimer, per cercare di donare loro un sorriso e aiutare i familiari.

Ad ogni incontro i familiari sono coinvolti in attività di informazione e approfondimento sugli aspetti della malattia che più influiscono nella cura dei propri cari. Parallelamente, le persone con demenza di Alzheimer partecipano ad attività mirate a preservare e stimolare le capacità residue, con l'aiuto di psicologhe e volontari.

Quest'anno, visti i bei risultati delle scorse edizioni, aggiunge il presidente A.D.A. Trani, abbiamo pensato di dedicare maggiore spazio alla musicoterapia. Inoltre, come nella precedente edizione, è previsto un momento di approfondimento e condivisione spirituale con don Mimmo de Toma, socio onorario e guida spirituale della nostra associazione.

Nel corso della conferenza stampa, sarà reso noto anche l'avvio del progetto "Sportello ADA per l'Anziano e la sua famiglia", invero già svolto in via sperimentale nel corso di questi ultimi mesi, e destinato a offrire una serie di informazioni e servizi sulle principali problematiche legate alla terza età.

Ricordiamo le illuminanti parole che Papa Francesco, lo scorso 23 novembre, ha rivolto ai partecipanti alla ventottesima Conferenza Internazionale per gli Operatori Sanitari (promossa dal Pontificio Consiglio per la pastorale della salute):

"Le persone anziane portano con sé la memoria e la saggezza della vita, per trasmetterle agli altri, e partecipano a pieno titolo della missione della Chiesa. Ricordiamo che la vita umana conserva sempre il suo valore agli occhi di Dio, al di là di ogni visione discriminante. Con il prolungamento delle aspettative di vita è cresciuto il numero di persone che va incontro a patologie neurodegenerative, anche con un deterioramento delle capacità cognitive. Si tratta di patologie che investono il mondo sociosanitario, delle strutture socio-assistenziali e della famiglia che – dice il Papa – resta il luogo privilegiato di accoglienza". Infine, Sua Santità ha ricordato che *la mente e il cuore delle persone anziane con gravi patologie degenerative, anche quando le capacità cognitive sono ridotte a perdute, non interrompono il dialogo e la relazione con Dio.*

"Con questi sentimenti intendiamo offrire il nostro aiuto, convinti che anche se quello che facciamo rappresenta una goccia nell'oceano, se non ci fosse questa goccia, all'oceano mancherebbe (Madre Teresa di Calcutta)", conclude la nota.

TRANI, CANI SALVATI DAI VOLONTARI

Oi Mariagrazia Marchese Il 2 dicembre 2013 In Cronaca



Al canile Malcangi la giornata di ieri passerà alla storia con un solo nome: **l'inferno**.

La drammaticità della situazione per i presenti, animali ed esseri umani, con qualunque sforzo descrittivo, rimane indicibile.

Cani e volontari uniti nel dramma di un allagamento causato dalla pioggia spietata ed incessante fino a tarda sera, unita all'inadeguatezza della struttura per lo svolgimento regolare della sua funzione.

Sul posto, quasi inaccessibile, sono intervenuti i vigili del fuoco, l'associazione Trani Soccorso, l'Associazione Nazionale Polizia di Stato.

Sono state interpellate tutte le autorità, volontari di associazioni, semplici cittadini, per diffondere, per lanciare l'allarme, per rendere nota una tragedia: il pericolo in cui stavano nuotando i cani.

Sì, perché, per quanto il livello dell'acqua era alto, i cani stavano letteralmente nuotando e i Volontari, giunti in soccorso, anche.

In serata sono giunti sul posto anche il Sindaco, Luigi Riserbato con l'ing. Laricchia in quel canile dove coraggio e disperazione si sono fatti guerra in nome della salvezza dei cani presenti.

Non il buio, neppure il freddo hanno bloccato le braccia di questi Angeli, tutti, che hanno messo in pericolo la propria vita per salvare quella de "i migliori amici dell'uomo" i cani, appunto.

La situazione attualmente è sotto controllo ma il mal tempo sembra dover flagellare ancora la nostra zona e lo stato di allerta, sicuramente, non è ancora terminato.

Molti cani sono stati portati in salvo, altri sono ancora in quel canile ma, da quanto reso noto, fuori pericolo.

I cani sono sotto perenne sotto controllo dei volontari che, ricordiamo, s'impegnano quotidianamente, da sempre, compatibilmente con i loro impegni lavorativi e familiari, affinché, più di cinquecento animali, possano ricevere cure.

Di seguito la galleria di foto giunte alla redazione che, più di ogni altra parola, spiegano ed illustrano le ore drammatiche del primo giorno di dicembre.

Un sentito **GRAZIE** a chi, ieri, con quanto ha potuto, ha salvato la vita di centinaia di animali indifesi.

CORATO, LE BARRIERE IMMATERIALI

Di Redazione Il 2 dicembre 2013 In Cultura



Domani alle ore 16:00 in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità presso la Sala Convegni, al 2° piano, del Centro Parrocchiale di Santa Maria Greca in Via Leonello 9 a Corato e' stato organizzato un evento dal Patto per la Disabilità, e sarà così strutturato

ore 16,00: saluto delle Autorità Civili e Religiose

ore 16,30: Search Conferenza a tema "LE BARRIERE IMMATERIALI" a cura dell'Associazione Vivianus

ore 18,00: premiazione vincitori del concorso di pittura "UNO, TANTI ... INSIEME" riservato alle classi con alunni persone con disabilità degli Istituti Secondari di 1° grado a cura dell'Associazione Amici de Lo Stradone

ore 18,30: Concerto della Banda di Corato diretta dal Maestro Nicola Zitoli e Capobanda Felice Curatella

Ospite d'Onore la squadra di pallacanestro Basket Nord Barese – BNB militante in serie A silver.

Il tema "LE BARRIERE IMMATERIALI" sarà il file rouge di questa giornata che ci permetterà di confrontarci sulle pari opportunità, intese come assenza di barriere alla partecipazione lavorativa, culturale e sociale e come possibilità per ogni persona di poter esprimere la propria autodeterminazione nella vita quotidiana: è evidente che quando parliamo di barriere, non parliamo di quelle architettoniche: anche di quelle ma, prima, di quelle immateriali.

È utile ricordare che – sottolinea il rappresentante del Patto – una nostra numerosa partecipazione alla celebrazione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità di martedì 3 dicembre 2013, costituisce un atto significativo volto a dimostrare, prima di tutto a noi stessi e poi agli altri, il livello di senso civico che caratterizza la nostra Comunità.

Convegno «Informatica senza frontiere»

Lunedì 9 dicembre, alle 17.30, all'ex Palazzo delle Poste, in piazza Cesare Battisti a Bari, nell'ambito della giornata dei «Diritti Umani-Soroptimist Day», incontro dedicato agli interventi nei paesi emergenti per il superamento del divario digitale, sul tema «Informatica senza frontiere: bit solidali», organizzato con la onlus «Informatici senza frontiere». Relatori Chiara de Felice, Fabrizio Lippolis, Roberto De Nicolò.

**Barletta - ASSEGNO NUCLEI FAMILIARI CON ALMENO TRE FIGLI MINORI:****02/12/2013**

Il Settore Servizi Sociali rende noto che la recente normativa (Legge 06/08/2013 N.97 - G.U. N. 194 DEL 20/08/2013) prevede l'estensione dei beneficiari dell'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori.

Nello specifico, riguarda «cittadini italiani e dell'Unione europea residenti, cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente».

L'istanza va redatta su apposito modello reperibile, oltre che su questo sito, presso l'Ufficio Servizi Sociali, piazza A. Moro n. 16 - 4° piano, tel. 0883516728.

Alla domanda, da consegnare entro il 31 gennaio 2014, va allegata la seguente documentazione:

- 1 attestazione ISEE della situazione economica di tutto il nucleo familiare, con dichiarazione sostitutiva unica, redditi anno 2012, rilasciata dall'INPS o da un CAF legalmente riconosciuto (copia originale con timbro e firma di chi lo rilascia) valida per il periodo di riferimento;
- 2 copia leggibile di un documento d'identità del richiedente, in corso di validità;
- 3 permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, o permesso di soggiorno per asilo politico o protezione sussidiaria, o carta di soggiorno.





Trani, lunedì 2 dicembre 2013



Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà

Comitato Progetto Uomo: "Positivo bilancio del concorso Orizzonti"

A cura di **Redazione**

Il presidente, il direttivo e i volontari tutti dell'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus comunicano l'ottimo risultato raggiunto con la partecipazione al concorso "ORIZZONTI SOLIDALI" promosso dalla fondazione Megamark. Il nostro progetto è relativo all'apertura di un Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà nelle città di Andria e di Trani, che si vanno ad aggiungere a quelli di Bisceglie e Barletta.

Il progetto è risultato nella rosa dei vincitori del bando di concorso teso ad offrire un aiuto concreto alle istanze del territorio pugliese.

La FONDAZION M AMAR, in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare, ha valutato i circa 150 progetti presentati al bando 'Orizzonti Solidali' da altrettanti attori del terzo settore. Il nostro è stato classificato al primo posto, ottenendo un finanziamento pari a € 25.000 per l'avvio dell'attività, l'allestimento delle sedi e la fornitura di prodotti alimentari e per l'igiene dei neonati, necessari per il primo anno di esercizio.

Per il reperimento della sede operativa nella città di Andria, sono stati attivati contatti con l'Assessorato ai Servizi sociali che ha trovato una collocazione temporanea presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il cui parroco don Domenico Basile si è reso disponibile ad accogliere il Centro d'Aiuto.

Per Trani sono in corso contatti con l'Amministrazione comunale, da cui attendiamo una indicazione per la sede.

Per le due città si tratta di avere un servizio a tutto vantaggio delle donne, gestanti e mamme in difficoltà, con il solo patrocinio delle Amministrazioni comunali.

L'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus esprime la propria riconoscenza alla FONDAZION M AMAR e si fa portavoce della gratitudine delle donne che, grazie a questo progetto, potranno vivere con maggiore serenità la propria maternità.

Per noi, il risultato raggiunto è la chiara testimonianza della bontà di un "lavoro" svolto instancabilmente ed esclusivamente a favore delle donne e dei loro figli.



Concorso Orizzonti Solidali, nella provincia Bat vince l'associazione Comitato Progetto Uomo per un progetto in favore delle gestanti e mamme in difficoltà

Lunedì 2 Dicembre 2013



Sono sette i progetti vincitori della seconda edizione di 'Orizzonti solidali', il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani - in collaborazione con i supermercati Dok, A&O, Famila e Iperfemila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare - finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale in Puglia.

Ai progetti, appartenenti agli ambiti dell'assistenza, dell'ambiente e della cultura, saranno assegnati complessivamente circa 110 mila euro, con contributi che variano dal dodici ai venticinquemila euro; i progetti vincitori, presentati da associazioni di volontariato, onlus e cooperative sociali pugliesi, sono stati selezionati, tra i quasi 150 partecipanti, da una commissione composta da rappresentanti del Gruppo e della Fondazione Megamark, esperti di responsabilità sociale di impresa e un esponente dell'assessorato al Welfare.

«Anche quest'anno è stato difficile selezionare i progetti vincitori - spiega il Cav. Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark - sia per il gran numero di richieste pervenute da tutto il territorio pugliese, segno tangibile che il terzo settore ha più che mai bisogno di aiuti concreti, sia perché tantissime iniziative presentavano progettualità di alto livello. Questo ci sprona a continuare a percorrere questa strada, lungo il cammino della solidarietà e dell'ascolto dei territori».

Nella provincia Bat sarà l'associazione 'Comitato progetto uomo' Onlus di Bisceglie a ricevere il contributo necessario a sviluppare nei prossimi mesi il progetto 'Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà'; l'iniziativa si propone di offrire sia beni materiali che soccorso, vicinanza e sostegno morale alle gestanti e alle mamme in difficoltà.

Dopo l'esperienza positiva del centro di aiuto attivo dal 2006, nella città di Bisceglie, grazie al contributo della Fondazione Megamark verranno allestiti altri centri delle città di Barietta, Andria e Trani in locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali per offrire un servizio di individuazione e ascolto delle donne in reali condizioni di disagio e un servizio di distribuzione beni come corredini, alimenti, prodotti per l'igiene ecc.

Saranno finanziati anche due progetti nella provincia di Taranto (entrambi nell'ambito dell'assistenza), due in quella di Bari (nell'ambito dell'assistenza e della cultura), uno nel leccese (ambiente) e uno nel brindisino (ambiente).

I vincitori del bando 'Orizzonti solidali' saranno ufficialmente premiati nel corso di un evento di beneficenza che la Fondazione Megamark organizzerà al Teatro Team di Bari il prossimo 5 gennaio. Grande la soddisfazione del presidente, dei direttivi e dei volontari dell'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus per l'ottimo risultato raggiunto con la partecipazione al concorso 'Orizzonti Solidali'.

«Per il reperimento della sede operativa nella città di Andria - si legge nella nota diffusa dall'associazione biscegliese - sono stati attivati contatti con l'Assessorato ai Servizi sociali che ha trovato una collocazione temporanea presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il cui parroco don Domenico Basile si è reso disponibile ad accogliere il Centro d'Aluto».

«Per Trani - puntualizza il documento - sono in corso contatti con l'Amministrazione comunale, da cui attendiamo una indicazione per la sede. Per le due città si tratta di avere un servizio a tutto vantaggio delle donne, gestanti e mamme in difficoltà, con il solo patrocinio delle Amministrazioni comunali. L'Associazione "Comitato Progetto Uomo" onlus esprime la propria riconoscenza alla FONDAZIONE MEGAMARK e si fa portavoce della gratitudine delle donne che, grazie a questo progetto, potranno vivere con maggiore serenità la propria maternità. Per noi, il risultato raggiunto è la chiara testimonianza della bontà di un "lavoro" svolto instancabilmente ed esclusivamente a favore delle donne e dei loro figli».



«Dog's hotel», emergenza superata. Le foto dei volontari di «Trani soccorso»

Lunedì 2 Dicembre 2013



Anche il sindaco Gigi Riserbato, insieme con il dirigente dell'Ufficio tecnico, Claudio Laricchia, si sono recati ieri sera presso il canile «Dog's hotel», in territorio di Trani, nei pressi di Andria, per verificare la situazione di estrema emergenza della struttura, totalmente allagata e nella quale decine e decine di ospiti hanno rischiato la morte per annegamento.

Le foto che ci ha trasmesso l'associazione «Trani soccorso», affiancata dall'Associazione nazionale Polizia di Stato, testimoniano l'attività di quelli e degli altri volontari che, fino a tarda sera, anche sotto il coordinamento di Nunzio Di Lauro, dell'Anpana, si sono alternati presso la struttura ricettiva per trasferire il maggior numero possibile di cani in altri luoghi di ricovero.

Le operazioni sono andate a lieto fine ed oggi, quantunque il «Dog's hotel» si presenti ancora in condizioni critiche, lo stato generale è rassicurante per la salute degli ospiti rimasti lì.



BARITODAY

2 dicembre 1943, Bari ricorda il bombardamento del porto

Questa mattina la cerimonia per commemorare le mille vittime del bombardamento, in cui affondarono 17 navi alleate, una delle quali, la John Harvey, scoppiò con il suo carico di bombe all'iprite

BT Redazione · 2 Dicembre 2013



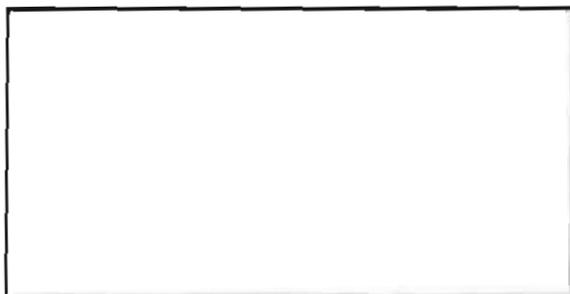
Il bombardamento del Porto di Bari

Una pagina importante della storia della città, ma ancora poco conosciuta dal baresi, un episodio "che il Comune di Bari s'impegna a far conoscere a tutti i suoi cittadini, proponendo anche che si studi nelle scuole, e invitando a Bari gli ambasciatori inglese e americano per pensare insieme a una giornata che ogni anno ricordi quell'evento". Questa la proposta lanciata dall'assessore al Marketing del Comune di Bari, Antonio Maria Vasile, che questa mattina ha partecipato alla cerimonia in ricordo del bombardamento del porto di Bari del 2 dicembre 1943.

Quel giorno 17 navi alleate, bombardate dalla Luftwaffe tedesca, affondarono nelle acque del porto, e una delle imbarcazioni, la John Harvey, scoppiò con il suo carico di bombe iprite. Il micidiale gas provocò la morte di oltre 1.000 persone tra civili e militari, molti dei quali furono contaminati dalle sostanze tossiche contenute nelle bombe.

Vasile, che oggi ha depresso corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti dell'area portuale, ricorda che "in seguito a quell'incidente Bari fu la prima città in cui partirono gli studi sugli effetti della chimica sulle persone". "Adesso - aggiunge - su molti documenti di quella tragedia è stato tolto il segreto e ci sono anche tanti filmati utili a conoscere".

Per ricordare il 70esimo anniversario del bombardamento ieri sera si è tenuta una messa nella Cattedrale di Bari. Oggi pomeriggio, inoltre, nella sala consiliare di Palazzo di città, si tiene una tavola rotonda dal tema 'Bari racconta: veleni di guerra di ieri e di oggi - 2 dicembre 1943 - 2 dicembre 2013', organizzata dall'Associazione culturale Ambient&Ambienti in collaborazione con l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia e la Società italiana di Geologia ambientale.



Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Puglia

Bari ricorda bombardamento porto del '43

Comune, si studi nelle scuole e venga ricordato ogni anno

02 dicembre, 16:21



(ANSA) - BARI, 2 DIC - "Una storia che il Comune di Bari s'impegna a far conoscere a tutti i suoi cittadini, proponendo anche che si studi nelle scuole e che l'evento sia ricordato una giornata ogni anno". Lo propone l'assessore comunale al Marketing, Antonio Maria Vasile, che ha partecipato alla cerimonia in ricordo del bombardamento del porto di Bari del 2 dicembre 1943, quando affondarono 17 navi alleate, una delle quali scoppiò con il suo carico di iprite. Morirono oltre 1.000 persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

